**Roma e la politica imperialistica**

Roma ha affrontato vittoriosamente le **3 guerre puniche**, ottenendo il **dominio sul Mediterraneo**.

Cartagine viene distrutta (nasce così anche la provincia romana d’Africa). Poi inizia **l’espansione verso l’Oriente**.

Roma, all’inizio, ha cercato di creare una certa omogeneità nei suoi territori, diffondendo la propria cultura e soprattutto il proprio diritto (che ha inizio che le leggi scritte sulle 12 Tavole).

Ma dopo aver **conquistato questo grande impero** Roma **cambia la sua politica nei confronti dei popoli sottomessi**:

* politica di tipo **IMPERIALISTICO**, cioè di diretto **dominio** sui popoli conquistati e annessi (non più sottomessi e alleati);
  + **sfruttamento** delle risorse di questi paesi:
    - imposizione di tributi;
    - sfruttamento delle miniere;
    - importazione di schiavi e prodotti di lusso

***Lettura a pag.326 - Esercito di mercenari o di cittadini?***

Mercenari: persone che fanno i soldati (di professione) per soldi e per chi li paga di più.

Nelle guerre puniche Annibale, contro Roma, aveva usato soldati di ogni razza (un esercito di mercenari); Roma invece utilizzava un esercito di cittadini (romani e latini), e dunque un esercito di leva.

Ognuno di questi eserciti può avere dei difetti: un esercito di mercenari può essere tentato di disertare (=abbandonare), perché combatte solo per denaro e non per il proprio impero; un esercito di leva, però, visto che è fatto da cittadini, è solitamente poco addestrato.

***Lettura a p.341. Il trionfo.***

I **generali** che avevano ottenuto **vittorie importanti** avevano diritto al “TRIONFO”, una cerimonia che durava varie giornate e che coinvolgeva molto la popolazione.

Il trionfo era riservato solo a un **capo del comando supremo** che aveva **ucciso più di 5000 nemici stranieri** (non doveva essere una guerra civile).

Veniva fatto un grande CORTEO per le strade. Aprivano il corteo i senatori e i magistrati, seguiti da musici; quindi sfilava il bottino di guerra, gli animali che dovevano essere sacrificati a Giove e i nemici incatenati.

Infine, con una **corona d’alloro** e il **volto** pitturato di **rosso**, sfilava il **generale** su **un carro d’oro**. Dietro di lui, un servo teneva sul capo del generale in trionfo una corona d’oro, ammonendolo però con queste parole: “*Ricordati che sei soltanto un mortale*”.